

Glasgow

Al di là di tutto quello che si trova scritto sulle guide sulla straordinaria rinascita di questa città, noi ci siamo fidati più che altro del tam tam di amici che non avevano caldeggiato più di tanto una visita, e soprattutto del fatto che i giorni a disposizione erano ormai non più di due. Complice il tempo a disposizione abbiamo quindi scelto di visitare le cose che in qualche modo esaudissero un po' di curiosità, l'immane tour culturale e lo svago.

La curiosità era quella di visitare il *Barras*, il mercato delle pulci nella zona più povera della città e in stridente contrasto con la tendenza riformatrice della stessa.

Nato negli anni '20 grazie ad una intraprendente venditrice ambulante, *Margaret McIver*, che costruì un tetto per tutti gli ambulanti della città fino ad allora costretti a vendere la loro merce usando semplici carretti, oggi è una maleodorante accozzaglia di baracche, bancarelle, magazzini senza un ordine né una logica che non sia quella di montagne di spazzatura, sbandati un po' dappertutto, ragazzini che non arrivano ai 10 anni di età che passano il tempo davanti alle macchinette mangiasoldi spesso anche in compagnia di madri dall'aspetto poco più che adolescenziale, ubriachi e facce poco raccomandabili.



Una vista del Barras a Glasgow



Il porto di Oban